

# Un Temporale

Ghemon

La voce dentro grida e quando è così stronza preme  
Le lascio dire tutto, stavolta andrà come viene  
Il cielo si spalanca dopo che la pioggia piange  
Si poggia sulle facce, pesante  
Distendo le mie gambe qui seduto in riva all'argine  
Con una profezia sulla voragine  
Quasi convinto che si stia per compiere  
E provo a immaginare dove il fiume andrà  
Costretto a digiunare per necessità  
Per ritrovare me, lo lascio scorrere

Vuoi sapere adesso dove sono?  
Sono come sotto un temporale  
Né un ombrello né un accappatoio  
Mi protegge dal male  
Queste mani dicono chi sono  
Se mi volto so che niente è uguale  
Questo amore che a volte imprigiono  
Mi protegge dal male

E te lo giuro sul mio nome certa rabbia so che faccia ha  
Ne ho la carne tra i canini e sto assaggiando che segreti sa  
Ribadisci che l'indifferenza cieca miete vittime  
Ed ora so perché mi dovrei proteggere  
Le gocce di sudore sulla polvere  
La volontà che gronda dalla fronte e che  
Racconterà di me, che amavo correre

Vuoi sapere adesso dove sono?  
Sono come sotto un temporale  
Né un ombrello né un accappatoio  
Mi protegge dal male  
Queste mani dicono chi sono  
Se mi volto so che niente è uguale  
Questo amore che a volte imprigiono  
Mi protegge dal male

L'inusitato cliché della mia confessione  
Grasso e benzina incendiano l'aria  
Puoi sentirne l'odore  
La terra si muove

Vuoi sapere adesso dove sono?  
Sono come sotto un temporale  
Né un ombrello né un accappatoio  
Mi protegge dal male  
Queste mani dicono chi sono  
Se mi volto so che niente è uguale  
Questo amore che a volte imprigiono  
Mi protegge dal male